

IN MOSTRA / Al Cmc cento immagini del grande artista d'inizio Novecento

# L'incubo americano di Hine

*Precursore della fotografia sociale, ritrae i disperati di Ellis Island*



## STRUGGENTI

Due scatti di Lewis Hine (Wisconsin 1874 - New York 1940): a sinistra, un'immagine dello sfruttamento dei bambini in una fabbrica; a destra una famiglia di immigrati europei appena arrivati al porto di Ellis Island



Personaggio determinante dell'intera storia della fotografia, Lewis Hine è il precursore moderno della fotografia sociale. Nato nel 1874, adolescente rimane orfano di padre e lavora in fabbrica quindici ore al giorno per quattro dollari alla settimana. Tenace e volitivo, si laurea in psicologia nel 1905, e, poco prima, inizia la sistematica ripresa degli immigrati europei che sbarcano a Ellis Island, il porto di New York dove un'umanità, diversa per etnia, religione e costumi, tenta di sfuggire dalla fame. I suoi ritratti sono la testimonianza precisa di sentimenti come mai più la fotografia è riuscita a restituire. Segue questi disperati, ingannati dal «sogno americano», negli infami tuguri dove vengono alloggiati e sfruttati in lavori massacranti. Situazioni, riscattate solo dalle immagini di Hine, di struggente poesia.

Ora la mostra «L'epopea di un popo-

lo. L'America nella fotografia di Lewis Hine», al Cmc di via Zebedia fino al 13 gennaio, è un'occasione per conoscere questo straordinario artista: presenta circa cento immagini provenienti dal George Eastman House International Museum of Photography and Film di Rochester. Unico appunto, l'«infedeltà» alle dimensioni delle foto di Hine: le piccole immagini sono spartate in ingrandimenti di 18x30 e persino 50x30 centimetri. Inoltre, il termine «epopea» è un po'

## IMPEGNO

*Il suo lavoro obbligherà il Congresso a promulgare nuove leggi a protezione dei minori*

contraddittorio con una realtà crudele che sfocia nella costruzione di un grattacielo. La mostra, in ogni caso, è da visitare con attenzione per riflettere su epoche e condizioni umane lontane, almeno nell'emisfero occidentale.

Hine è naturalmente sensibile alle vessazioni che subiscono i diseredati nel paese dalle promesse mai mantenute e, nel 1908, su incarico del National Child Labor Committee, svolge un'intensa campagna fotografica sul lavoro minorile.

## SIMBOLO

*È una realtà spietata che sfocia nella costruzione dell'Empire State Building*

Drammaturgia, reale, dell'Inferno: piccoli bambini a raccogliere cotone e tabacco, anneriti dal carbone delle miniere, a manovrare macchine che li sovrastano. Hine, sublime umanista, nel senso pieno del termine, coglie l'ingenua purezza che brilla negli occhi di queste vittime di una società spietata. Il suo lavoro obbligherà il Congresso a promulgare nuove leggi a protezione dei minori. L'ultimo grande impegno di Hine è rivolto alla costruzione dell'Empire State Building, simbolo del potere. Seguirà il progredire dell'edificio, con immagini di fumabolica audacia.

Giuliana Scimé

LEWIS HINE Cmc, via Zebedia, 2. Tel. 02.86.45.51.62. Orari: lun./ven., 10-13/15-18 (chiuso giov.). Sab. e dom. 15-18. Dal 27 al 30/12 e dal 2 al 5/1/2007, ore 15-18. Chiuso per le festività natalizie. Fino al 13 gennaio